



## Conferenza stampa delle parti sociali dell'industria MEM, Svizzera – UE

14 febbraio 2018

Thomas Weibel, presidente dell'ASQ

### Bilancio e posizione comune

L'UE è il principale partner commerciale del nostro paese. La Svizzera occupa inoltre una posizione di leader nella ricerca e nell'innovazione, due ambiti di grande importanza per l'industria MEM. Il libero scambio di beni, servizi e persone tra la Svizzera e l'UE è essenziale per la concorrenzialità del nostro paese.

La disdetta della libera circolazione delle persone perseguita dall'UDC danneggia la piazza produttiva svizzera e con essa l'industria MEM e il mercato del lavoro locale. Lo sfruttamento del potenziale indigeno può infatti contrastare solo in parte la carenza di manodopera qualificata. Anche l'industria MEM dipende in larga misura da un mercato del lavoro flessibile che permette di attingere al bacino di specialisti europei. Le condizioni di lavoro degli impiegati svizzeri sono tutelate da misure di accompagnamento ormai consolidate. Inoltre, la manodopera indigena disoccupata ha ora un vantaggio temporale nella ricerca di lavoro rispetto agli altri candidati.

Abbiamo bisogno della libera circolazione delle persone e degli scambi internazionali affinché la formazione nel nostro paese rimanga eccellente e le imprese possano offrire ai loro dipendenti delle condizioni salariali e lavorative sicure. La soppressione della libera circolazione delle persone costituisce un danno economico enorme per l'industria MEM e per i lavoratori impiegati in questo ramo professionale.

Inoltre, la libera circolazione delle persone è parte integrante degli Accordi bilaterali I. La clausola ghigliottina prevede che, in caso di disdetta della libera circolazione delle persone, si receda anche dagli altri accordi in materia di ricerca, accesso facilitato al mercato (ostacoli tecnici al commercio), trasporto aereo, trasporti terrestri, agricoltura e appalti pubblici.

Gli accordi bilaterali sono una garanzia di successo per l'economia svizzera. La nostra competitività e la nostra prosperità poggiano anche sulla libera circolazione delle persone. È un'opportunità che va preservata anche in futuro.

Noi, i partner sociali dell'industria MEM svizzera, ci adoperiamo per una Svizzera aperta, per la salvaguardia degli accordi bilaterali e per il mantenimento di rapporti durevoli con l'UE. Ci opponiamo dunque congiuntamente all'iniziativa per la disdetta della libera circolazione lanciata dall'UDC e la combatteremo con grande determinazione.